

TEMI
DEL GIORNOMoro non è
Kennedy

MORO non è Kennedy. E neanche il vecchio Giolitti. È sordo ad ogni ansia di rinnovamento e ad ogni necessità di aggiornamento politico. È organicamente incapace di pensare ad una politica qualiasi se non in termini di concordanza tra i gruppi democristiani e del centro sinistra. Lo stesso trasformismo del centro sinistra impersonato da Moro mostra subito la corda e pura lontano un miglio di quella tradizionale politica di, che oggi come ieri fa applaudire svariate riserve Agnelli e gli altri esponenti dei gruppi monopolistici. Tutto ciò è risultato chiarissimo ancora una volta a Bari nel discorso che il presidente del Consiglio ha pronunciato inaugu-

rando la Fiera del Levante.

Sul piano economico il ragionamento di Moro si sintetizza in queste affermazioni: c'è stata la congiuntura difficile ma ne stiamo usciti; ora la prospettiva è l'insinuazione completa nel mercato comunale, dando alle imprese dimensioni europee; naturalmente in questa concezione — la via è aperta per i monopoli se non possono farcela da soli — rassicura Moro — lo Stato è pronto a servirli. Sul piano politico ciò significa che la DC nelle prossime elezioni vuole soprattutto assorbire tutti i voti delle forze di destra rendendo superfluo il PLI dell'On. Malagodi e continuando al tempo stesso a imbrigliare e sterilizzare i suffragi popolari della classe cattolica.

Nel discorso di Bari prosegue così l'operazione che la DC ha lanciato nel convegno milanese quando, alcuni mesi fa, chiamò ad intimo colloquio i più importanti uomini dei monopoli industriali e finanziari. L'operazione «DC-padrone» si sviluppa ora in termini soprattutto antimeridionali. La riforma agraria, il problema della terra — questa chiave di volta per una politica autenticamente meridionalista — è del tutto ignorata. E così gli emigrati. E altrettanto il crescente divario tra Sud e Nord che pure aveva trovato una preoccupata eco in alcuni discorsi di un uomo non certamente più progressivo di Moro, ossia l'on. Colombo. Scompare persino un formale saluto al Piano Pieraccini.

Ma quanto è destinata a durare una siffatta politica? Il disegno elettorale ed antimeridionalistico dell'On. Moro può essere fatto saltare: esso è già oggi in crisi. In primo luogo perché le masse popolari del Mezzogiorno, con le loro lotte, dimostrano di non accettarlo. D'altra parte nessuna forza che voglia essere veramente progressiva — anche interna al centro sinistra — può consentire con la linea espressa dall'on. Moro, senza voltarsi al suicidio politico.

Diamante Limiti

La « misura »
dei padroni

L'UNITÀ e L'AVANT! hanno annunciato nei giorni scorsi la ripresa delle lotte sindacali. Bancari, molti settori dell'industria alimentare, dipendenti pubblici e degli enti locali, lavoratori delle autolinee sono da diversi mesi in ballo per il rinnovo del contratto di lavoro. Chiusa la parentesi del Ferragosto, è del tutto naturale che le categorie « portino avanti le loro richieste e rivendicazioni ». E, appunto, i due giornali operativi danno semplicemente informazione di questa « ripresa ».

Non l'avessero mai fatto! L'organica della Confindustria, 24 ore, è scattata come se fosse stato morso dalla tarantola. Ne è venuto fuori un editto rionale in cui si fa il processo ai sindacati e, di riflesso (per spoglia di reato) all'Unità e all'Avant!. I capi di accusa principali sono due. Primo, i sindacati dimostrano di volere « alimentare la spinta sindacale ». Secondo. La ripresa sindacale avviene in periodo di « boom ».

Sul primo capo d'accusa forse non è il caso di soffermarsi. E' « organico », purtroppo, in una gran parte del padronato italiano, l'orrore per l'azione sindacale. Il sindacato, solo come affermazione di principio, è una disgrazia. Se fa il suo mestiere, è una tragedia, se lo fa bene, è un mostro.

SICILIA

Il PSU chiede
le dimissioni del
monocolore dc

I socialisti disponibili per un nuovo centro-sinistra ma il governo Giummera se ne deve andare - Inconcepibili privilegi al presidente dell'Assemblea

Dalla nostra redazione

Sulla politica estera

Incertezze sulla
convocazione
del Consiglio
dei ministri

MORO CONTRARIO? - UNA INTERVISTA DI BRODOLINI

Nel dibattito sulla NATO, che prosegue ormai da oltre un mese, l'intervento maggiormente atlantico è stato ieri quello del presidente del Consiglio Moro, il quale — come riferiamo in altra parte del giornale — ha parlato a Bari nel corso della cerimonia inaugurale della Fiera del Levante, facendo un accenno fugace ma esplicito e inequivocabile (nel suo recente discorso di Bergamo si era accontentato di affidare il suo pensiero a uno dei giochi di parole che gli sono cari), al « rispetto dei valori nascenti dall'Alleanza » e al « giudimento della sicurezza che essa procura ». Lo accennò, fatto in presenza del Capo dello Stato, che lunedì partirà per il suo viaggio in Canada, negli USA e in Australia, ha un significato ben preciso ed evidentemente si colloca tra gli sforzi che vengono compiuti in queste settimane per imporre il silenzio e la sordina alle forze che anche all'interno del centro-sinistra si muovono per chiedere mutamenti profondi nella politica estera dell'Italia. A questo proposito il paese giusto raccoglie la voce, circolata ieri a Roma, secondo la quale Moro vorrebbe evitare un Consiglio dei Ministri sulla politica estera prima della partenza di Saragat. Tutto si limiterebbe, nel caso che questa tesi passasse, alla consultazione di qualche ministro.

Il dibattito sulle dichiarazioni di Giummera comincierà domani, con un intervento del compagno Rindone. La seduta di questa sera dell'assemblea è stata invece dedicata, per cominciare stabilito già da molto tempo, all'esame delle proposte comuniste per un drastico ridimensionamento del bilancio interno del Parlamento.

Il PCI propone di ridurre di mezzo miliardo il bilancio annuale dell'Assemblea, l'abolizione di certi incisivi privilegi dei membri del Consiglio, la cassazione dei sistemi dei rimborsi forfettari dei viaggi, l'eliminazione dei fondi amministrati a discrezionalità e della pratica dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Ove venissero accolte le sue proposte, il gruppo comunista sarebbe pronto ad esaminare ogni progetto tendente a ridurre le indennità parlamentari.

Il problema del Patto atlantico è stato affrontato anche dal co-vicepresidente socialista Brodolini, che ha rilasciato un'intervista all'Astrolabio. Brodolini afferma, tra l'altro, che « la politica atlantica è una politica obbligata che nasce da una situazione di equilibrio mondiale che non ha ancora maturato tutte le condizioni per il suo superamento ». Lo fa contro il Patto atlantico venti anni fa e non me ne perdo. E' assurdo, in ogni caso riportare il problema nella stessa terminologia di venti anni fa, con giudizi validi allora, ma non certo oggi ». La funzione del Patto, secondo Brodolini, « non va cancellata, ma va adeguata alla nuova realtà dell'Europa e del mondo ». Da queste affermazioni il co-vicepresidente socialista cerca di prendere le mosse per invitare la parte es-socialdemocratica del PSU a compiere quella « revisione autoritaria che — dice — per conto nostro abbiamo compiuto ». Ma, data la premessa, che a tratti sembra quasi toccare i tasti di un atlantismo vecchia maniera, l'invito all'« oltranzista » del PSU appare privo di mordente e di forza di convinzione. Su questa strada, nonostante gli accensi al « tragico errore » della guerra che gli USA conducono nel Vietnam, si rischia veramente di restare molto al di qua anche di un discorso di revisione del Patto atlantico.

Il Movimento dei socialisti autonomi ha diffuso ieri un comunicato con il quale si chiede l'uscita dell'Italia dal Patto atlantico « come decisione determinante per una nuova politica estera italiana ». Occorre però aggiungere il comunicato, « oneare concretamente perché tale decisione si accompagni a uno stretto collegamento delle forze di sinistra dell'Europa occidentale nella medesima battaglia e perché sul piano dei rapporti fra Stati la liquidazione dei blocchi militari si accompagni a precise iniziative per la sicurezza collettiva in Europa e per il consolidamento dei rapporti politici ed economici fra Oriente e Occidente. Anche i ribensamenti di una parte del PSU — aggiungono i socialisti autonomi — vanno inquadrate in questa prospettiva perché non risultino alla fine solo una copertura ».

Critiche
di Orlandi
agli USA

La crescente ostilità che la politica americana di aggressione nel Vietnam incontra nella stessa maggioranza governativa ha trovato un eco anche nel discorso pronunciato ieri a Milano dal segretario Orlandi, direttore dell'Avant!.

Orlandi, dopo una raffigurazione di fede atlantica, ha detto che non ci si può esimere e come ha fatto il Parlamento di un paese saldamente legato all'alleanza atlantica quale è l'Olanda — dall'esprimere un ferito giudizio di disapprovazione del terrorismo aereo sul territorio del Nord Vietnam, che però sostiene che non è vero; il rifiuto di acquisto di malati tedeschi e francesi perché ammalati (Francia e RFT sostengono il contrario).

g. f. p.

Straordinaria affluenza di visitatori al Parco di Milano attorno all'Unità

Si « ritrovano » nel film sul Festival mentre si succedono i nuovi spettacoli

In tre grandi « stand » le campagne, le iniziative, le lotte della stampa comunista — Una telescrivente collegata con la redazione del giornale « sforna » le notizie più importanti della giornata — L'allegra assalto ai ristoranti — Nonno Johnson e un nonno vietnamita il simbolo della rassegna sul Vietnam



Due momenti della calorosa accoglienza a Valentina della maestranza della SIEMENS



(Telefoto)

La relazione della Corte dei Conti alle Camere

Troppi « raccomandati »
nel pubblico impiego

Denunciato l'elevato numero degli alti funzionari — Il costituirsì di rapporti di lavoro al di fuori della legge crea situazioni di fatto abnormi »

In missione
ufficiale il
ministro Restivo
nell'URSS

Il ministro per l'Agricoltura e il Pci partì lunedì per l'URSS per una missione ufficiale per l'industria sovietica.

Il viaggio prevede visite nelle zone di Leningrado e nei campi agricoli di Soci e di Sukhumi, sul Mar Nero, durante le quali il ministro prenderà contatti con i responsabili del settore agricolo del governo sovietico. Nel settembre scorso cominciò a esercitare sull'organizzazione dei servizi, sugli organismi del personale, sulle qualifiche e sul trattamento economico.

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e suggerisce, ricorda. Nella prima parte della relazione, dedicata alla ripartizione del personale tra le diverse carriere e qualifiche, essa rileva situazioni che « sono in generale caratterizzate da una disinformazione di organico nelle quali più elevate e la concessione di contingenti forme di avanzamento, con promozioni in « overnumber », unicamente ispirate alla finalità di soddisfare esigenze non organizzative, beni di carriera o ancor meglio, di mero miglioramento di specifiche misioni ».

La Corte fa un esame della situazione attuale, formula richieste e